

Buongiorno,

bentrovata/o con **La ProCivetta**, la newsletter de [IlGiornaledellaProtezioneCivile.it](https://ilgiornaledella protezione civile.it). Puoi trovare i numeri inviati finora sul [nostro sito](#). Aspettiamo il tuo feedback e i tuoi suggerimenti. Se ti piace quello che facciamo, invita amiche e amici a [iscriversi](#).

Oggi parliamo degli eventi anomali che hanno causato l'alluvione in Emilia-Romagna, del sacrificio degli agricoltori che hanno salvato Ravenna da ulteriori allagamenti, della task-force di psicologi per l'emergenza e delle motivazioni della sentenza di Rigopiano. In fondo trovi i nostri consigli di ascolto e lettura.

CRONACA DELLA CATASTROFE

Il giorno dopo la visita della premier Giorgia Meloni agli alluvionati dell'Emilia-Romagna, esce un pallido sole sul bolognese. L'acqua comincia a ritirarsi da alcune delle località più colpite, come Faenza, Forlì e Cesena. A Ravenna e dintorni la situazione persiste, ma sembra che sia stato scongiurato il pericolo di una città sommersa, insieme ai tesori dell'arte bizantina, patrimonio Unesco. In [questo articolo](#) stiamo continuando la cronaca aggiornata dell'evento.

"MAI CAPITATO UN EVENTO COSÌ"

In due settimane due eventi senza precedenti storici

Sia in occasione dell'alluvione del 2 maggio 2023, sia in occasione dell'alluvione del 16 maggio 2023, il governatore dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha dichiarato che l'evento che ha colpito la Regione [non ha precedenti storici](#). E ha avuto ragione entrambe le volte. Infatti, secondo il professor [Attilio Castellarin](#), che insegna Idrologia presso l'Università di Bologna, come si legge sui dati Arpae questo evento "in termini di estensione territoriale e quantità di pioggia caduta nella stagione primaverile non ha precedenti da quando esiste un monitoraggio sistematico e omogeneo regionale".

“Definirla anomala è un eufemismo”

“Sono eventi anomali rispetto al quadro storico”, [ci spiega](#) Castellarin. E la grande quantità di pioggia, prolungata nel tempo ed estesa sul territorio, “ha fatto sì che i bacini pedecollinari, con estensioni dell’ordine del centinaio di km², ma anche superiori, si siano trovati a essere interessati per due giorni di fila, simultaneamente, da intensità di precipitazione non estreme ma particolarmente significative e perdurate, che hanno portato a simultanee condizioni di piena in porzioni molto estese del reticolo drenante”. La situazione è stata del tutto anomala. E lo è stata in un modo tale che Castellarin addirittura si spinge a dire che “definirla anomala è un eufemismo”.

Il ruolo delle alte temperature

Normalmente ci aspetteremmo una tale piovosità durante la stagione autunnale, mentre ora sta avvenendo in primavera. “Molto probabilmente questo cambiamento nella stagionalità è legato alle maggiori temperature”, afferma il professore. Certo, non è facile cogliere deviazioni quando si parla di eventi estremi, perché gli eventi estremi avvengono raramente. “Ma ora qualche segnale di cambiamento nel regime degli estremi di precipitazione lo stiamo già vedendo”.

GLI AGRICOLTORI CHE HANNO SALVATO RAVENNA

Deviare la piena nei campi ha evitato il peggio

Venerdì 19 mattina, mentre la città di Ravenna si preparava all’alluvione più disastrosa della sua storia, il questore Castrese De Rosa ha chiesto ai dirigenti della cooperativa agricola Cab Ter.Ra. il permesso di tagliare l’argine e allagare i terreni per alleggerire la pressione dell’acqua e salvare il salvabile. E gli agricoltori hanno accettato senza remore. *La Repubblica* intervista Lino Bacchilega, direttore della cooperativa, che racconta: “Siamo nati per le bonifiche nel 1883, non potevamo tirarci indietro, Ravenna era a un passo dall’essere sommersa”.

“Significa essere cittadini normali”

“Ci siamo guardati negli occhi - spiega Bacchilega - ma sapevamo già che un rifiuto sarebbe stato una vergogna imperdonabile”. Nonostante i ravennati ora definiscano eroico il loro gesto, Bacchilega minimizza: “Fare il proprio dovere e mettere al primo posto l’interesse collettivo significa essere cittadini normali, non eroi. In questo momento però ogni contadino conosce le conseguenze di perdere i raccolti e di devastare la terra per anni. Veniamo da una siccità gravissima, dalle grandinate e da due alluvioni in due

settimane. Ci vorrà molto tempo per tornare a rendere coltivabili i fondi trasformati in una palude”.

Il lavoro della Protezione Civile

Il sacrificio è stato utile? “A due giorni dall'emergenza possiamo dire di sì. Il canale Magni ha dilagato su oltre 200 ettari della cooperativa, in totale abbiamo 650 ettari ancora sommersi sotto 2,5 metri. Questa è la superficie che sarebbe finita sotto nel centro di Ravenna”. Le campagne sono state allagate tramite la rottura controllata degli argini. Le ruspe hanno tagliato l'argine sinistro del canale che scorre a nord. La piena e la pressione dell'acqua si sono alleggerite. Il cumulo di piogge ha trovato sbocco nel mare. L'esito positivo non era certo, ma “grazie a uno sforzo di pompaggio mai visto e al lavoro di centinaia di uomini della protezione civile, da venerdì l'acqua è scesa tra 20 e 70 centimetri”. Ora il costo delle perdite si stima superiore a 1,3 milioni, per 2 mila euro a ettaro. Ma Bacchilega sembra orgoglioso di “aver onorato 140 anni di storia”, durante un 2023 nero per tutti, ma soprattutto per l'agricoltura.

PSICOLOGI PER L'EMILIA ROMAGNA

L'importanza della salute mentale nell'emergenza

Gli psicologi dell'Emilia-Romagna fanno rete e si riuniscono per assistere quanti sono stati colpiti dall'alluvione dei giorni scorsi. Un team di [123 professionisti](#), con una competenza e una formazione specifica nella gestione dell'emergenza, sarà presente nei vari centri di accoglienza allestiti sul territorio a disposizione di tutti. A essi potrà rivolgersi chi ha perso la casa, chi ha dovuto evacuarla per trovare ospitalità nelle scuole, nei palazzetti dello sport e nelle palestre comunali, chi ha vissuto la perdita di un caro e ovviamente tutta la popolazione, a partire dai più fragili: anziani, bambini, disabili e persone con sofferenza psichica pregressa.

Il numero verde

Nei centri di ospitalità viene predisposta una specifica area dedicata all'accoglienza, informazione e supporto (secondo il modello RISC - Reception Information And Support Care), per il lavoro degli psicologi con la popolazione colpita, che può rivolgersi al centro autonomamente, oppure può venire inviata da medici curanti, oppure dopo aver contatto il numero verde regionale l'**800 024662**, attivato dalla Regione per rispondere 7 giorni su 7, dalle ore 8 alle 20, ai quesiti e ai bisogni legati all'emergenza. In quel caso saranno gli operatori, opportunamente formati per indirizzare tutte le richieste, a mettere in contatto i cittadini con gli psicologi.

RIGOPIANO: VALANGA "IMPREVEDIBILE"

Sono state depositate le motivazioni della conclusione del Processo Rigopiano che lo scorso 23 febbraio aveva assolto 24 dei 30 imputati, a seguito della slavina che il 18 gennaio 2017 travolse l'Hotel Rigopiano in provincia di Pescara, causando 29 morti e 11 feriti. L'imprevedibilità dell'evento, e una non riscontrabile responsabilità degli imputati, "esclude il collegamento causale tra la presunta condotta omissiva tenuta e il crollo dell'Hotel Rigopiano", si legge nelle motivazioni. Altro discorso per le uniche condanne emerse, al sindaco di Farindola e a due funzionari della Provincia. Al sindaco in particolare si imputa di aver omesso di disporre la chiusura dell'Hotel, con conseguente evacuazione.

CONSIGLI DI LETTURA E ASCOLTO

- Le alluvioni di maggio 2023: un'analisi scientifica ([Cima Foundation](#)).
 - Emilia-Romagna: dall'alluvione alla ricostruzione (puntata del 22 maggio 2023 di [Tutta la città ne parla](#)).
 - Sta nascendo il fondo per risarcire i Paesi più poveri delle perdite e i danni della crisi del clima ([Wired](#)).
 - Il racconto dei terremoti nel Molise del 2002 in una story maps ([Ingy Terremoti](#)).
-



Copyright © 2022 Cervelli in Azione srl | | Tutti i diritti riservati.

Ricevi questo messaggio perché hai compilato il [form d'iscrizione](#) o perché il tuo indirizzo è nel nostro database. Se ritieni che questa mail ti sia arrivata per sbaglio e non vuoi più riceverne clicca sul link in calce per disiscriverti.

Per informazioni scrivici a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Per informazioni sul trattamento dei dati: [Privacy Policy](#).

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

[Cancella iscrizione / Unsubscribe](#) | [Invia a un amico / Share with a friend](#)